

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Candelotti di dinamite sotto i binari della ferrovia a Lamezia Terme

A pag. 5

Il 10 ottobre elezioni generali in Gran Bretagna

A pag. 13

Si sviluppa con ampiezza l'iniziativa per modificare gli indirizzi economici

Per tentare di porre un freno al dilagare dello scandalo

Lotte per occupazione e salario Si definiscono le scelte sindacali

Ieri hanno scioperato centoventimila alimentaristi - Forti cortei e manifestazioni di lavoratori a Bergamo, Brescia e nelle città portuali - 2.500 in cassa integrazione alla Borletti di Milano - Oggi si ferma Firenze per protestare contro l'aumento dei prezzi - Nuova riunione della segreteria della Federazione sindacale - Un documento della FLM

Ford costretto a «riesaminare» le attività della CIA

Anche Kissinger in difficoltà per le rivelazioni sui complotti USA contro il Cile - Sull'ente spionistico, inchiesta del Senato - Nixon si dimette dall'ordine degli avvocati - Più che dimezzata la sua liquidazione

Ripresa del movimento

È IN ATTO nel Paese una ripresa del movimento di lotta. Categorie operai, lavoratori di intere città, province sono in azione per contrastare il processo di rapida erosione del potere di acquisto e l'attacco che si va sempre più concretamente delineando ai livelli di occupazione. Alle note difficoltà derivanti dall'inflazione che investe tutto il mondo capitalistico si aggiunge in Italia — come ha denunciato ancora ieri la segreteria nazionale della Federazione metalmeccanica — il tentativo padronale di drammatizzare a oltranza la situazione per spezzare la resistenza e l'unità dei lavoratori e acquisire così una maggiore libertà nell'uso della manodopera.

La lotta ha assunto già un'ampiezza rilevante. Ieri l'altro tutta Bologna ha sospeso il lavoro in sostegno della Ducati Elettrotecnica, le cui maestranze hanno effettuato finora 170 ore di sciopero contro l'atteggiamento chiaramente provocatorio della direzione aziendale. Ieri è stata la volta dei meccanici e delle altre categorie di Bergamo e di Brescia, scesi in sciopero per la difesa dell'occupazione e per porre il problema dell'adeguamento dei salari di fronte alla continua corsa dei prezzi e del caro-vita. Contro l'aumento dei prezzi Firenze sospende oggi il lavoro per un'ora. Su scala nazionale, 120 mila alimentaristi hanno scioperato ieri per conquistare un nuovo contratto, scontrandosi anch'essi con la posizione oltranzista dei grossi gruppi pastari e conservieri. Scioperi, infine, conducono i portuali per il potenziamento e lo sviluppo del settore.

COME si vede, tutte le principali questioni che oggi direttamente preoccupano le masse lavoratrici e che riguardano lo stesso futuro economico del Paese sono sul tappeto. Nessuno può ragionevolmente contestare la validità delle motivazioni che spingono un così gran numero di operai, impiegati, tecnici alla lotta. Nessuno può attendersi che, dinanzi al galoppo inflazionistico (oltre il 21 per cento di aumento del costo della vita nel giro d'un anno), non si debba porre — nelle forme che sono in via di discussione e di definizione — il problema del salario.

L'offensiva antipopolare che va da determinati settori del governo e della Dc fino al consueto La Malfa e a certi economisti a senso unico, è priva di qualsiasi fondamento. Se in Italia tutto il sistema economico è profondamente distorto e squilibrato, non è certo perché il

Riprende con ampiezza il movimento di lotta per modificare gli indirizzi economici del governo e salvaguardare il potere d'acquisto dei salari dei lavoratori e i livelli di occupazione. Mentre è di ieri la notizia che da lunedì prossimo 2.500 lavoratori della «Borletti» saranno posti sotto cassa integrazione, a Bergamo, Brescia e nelle città portuali, operai e impiegati hanno dato luogo ad una grande giornata di lotta con forti manifestazioni, cortei, comizi, assemblee. Nel contempo, in tutto il Paese centoventimila lavoratori alimentaristi hanno bloccato le fabbriche ricercando, ovunque si siano svolte assemblee, il collegamento con i contadini saldando così alla tematica delle rivendicazioni salariali e normative contenute nella piattaforma contrattuale, che vogliono strappare ai grandi industriali, quella più generale dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli.

Non vi è dubbio che il movimento di lotta è destinato a crescere nelle prossime settimane. Significativi appuntamenti sono già stati fissati. Oggi a Firenze i lavoratori della provincia si fermeranno per una ora per protestare contro la continua crescita dei prezzi e il conseguente attacco al potere d'acquisto dei salari e degli stipendi dei lavoratori. A Fermo si svolgerà uno sciopero generale in difesa dell'occupazione e, in particolare, a sostegno della lotta condotta dai lavoratori della OMSA-SUD dopo il licenziamento in tronco dei giorni scorsi.

Iniziativa, dopo la forte giornata di lotta di lunedì scorso, sono previste anche nelle campagne e nel Mezzogiorno dove con sempre maggiore gravità si manifestano i problemi degli investimenti e del credito, specialmente in questo periodo di pesanti scadenze per i contadini. Quanto al dibattito all'interno del movimento sindacale per definire le scelte di lotta, oggi pomeriggio si svolgerà una nuova riunione della segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL per precisare i contenuti della relazione con la quale il segretario generale della UIL, Vanni, aprirà lunedì prossimo i lavori del direttivo unitario. La necessità è quella di definire una strategia di lotta che al momento indispensabile della difesa dei salari, sappia saldare quello dell'attuazione delle riforme e di nuove scelte negli indirizzi della politica economica del Paese.

Ieri, intanto, la Federazione unitaria dei lavoratori metalmeccanici (come riferiamo ampiamente in altra parte del giornale) ha diffuso un documento nel quale dopo aver ribadito la netta condanna del tipo di politica economica portata avanti dal governo e i gravi problemi inerenti all'occupazione, ha precisato la posizione dei lavoratori metalmeccanici in merito ai problemi relativi al punto di contingenza. Una nota di agenzia, infine, ha informato ieri che presso gli uffici tecnici del ministero del Lavoro è allo studio una ipotesi di riforma del sistema vigente per la cassa integrazione. **A PAGINA 4**



CIBO ED ENERGIA ALL'ONU - Il problema delle risorse alimentari ed energetiche resta in primo piano alla 29. Assemblea dell'ONU, dove i paesi del «terzo mondo» fanno sentire la loro pressione. Ieri ne ha parlato il presidente americano Ford. Nella foto: una visione dell'Assemblea all'apertura dei lavori

Dopo l'operazione che investe la RAI-TV e altre aziende pubbliche

Ondata di critiche alle nomine scaturite da giochi di potere

Dichiarazione di Cossutta - Il dc Fracanzani chiede la convocazione della commissione parlamentare di vigilanza - Nella Dc nuove dure critiche alla segreteria del partito DE MARTINO: OCCORRE UNA PROFONDA CORREZIONE DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO

La lotta per la riforma al congresso della stampa

Con la relazione del segretario Luciano Ceschia e l'inizio del dibattito, il 14° congresso nazionale della stampa italiana in corso a Rimini è entrato nel vivo dei lavori. Nella relazione è stato confermato l'impegno dei giornalisti italiani per la riforma democratica dell'informazione ed è stata ribadita la validità della scelta fatta dalla categoria di collegarsi seriamente più nella sua battaglia alle energie vitali del paese, alle confederazioni sindacali, ai partiti democratici. **A PAGINA 2**

Alla fine di novembre le elezioni scolastiche

Le elezioni degli organi collegiali della scuola si svolgeranno quest'anno fra la fine di novembre ed i primi di dicembre. Lo ha annunciato il ministro della P.I. alla Commissione Istruzione della Camera, comunicando che sono in fase di preparazione le ordinanze ministeriali relative alle operazioni elettorali. Ventimila milioni di persone — genitori, studenti, docenti e non docenti — eleggeranno così, prima della fine dell'anno, i Consigli di classe, di istituto, di distretto, provinciali e nazionali. **A PAGINA 2**

I primi passi di quella che dovrebbe essere — all'inizio di ottobre — l'«ennesima verificata» quadripartita, sono accompagnati dalle polemiche suscitate dalla girandola di nomine e di spostamenti al vertice di alcuni enti a carattere pubblico (a partire dalla RAI-TV) secondo l'antico sistema delle speranze, la sostanza dell'operazione è stata confermata nei fatti con la nomina di Ettore Bernabei — che per quattordici anni è stato direttore dell'ente radiotelevisivo — alle cariche di amministratore delegato e direttore generale dell'Italtel, la società finanziaria a partecipazione statale che controlla le aziende impegnate in attività immobiliari e nella costruzione di infrastrutture. Non è certo, tuttavia, che i particolari di questa operazione siano stati tutti concordati all'interno della maggioranza. E d'altra parte anche all'interno delle forze politiche governative, il metodo delle nuove nomine viene sottoposto a critiche e a rilievi.

In compagna Armando Cossutta, con una dichiarazione a Paese Sera, ha rilevato che il metodo con il quale si è proceduto nelle nomine è «intollerabile». L'opinione pubblica — ha sottolineato — non è disposta a sopportare ulteriormente (soprattutto in questo momento di crisi in cui c'è il massimo bisogno di efficienza, di rigore, di pulizia e di onestà) un tipo di distribuzione delle responsabilità, deciso nel chiuso delle conchiettole e delle correnti dei partiti di maggioranza. «Questo tipo di gestione della cosa pubblica e del potere economico e politico — ha ribattito Cossutta — ha portato al dissesto troppe aziende, allo sperpero del denaro di tutti i cittadini e al prevalere degli interessi clientelari su quelli di efficienza e di solidarietà nazionale». Occorre perciò sollecitare l'intervento dell'opinione pubblica, delle organizzazioni democratiche, dei lavoratori **C. F.**

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 6 ALTRE NOTIZIE SUL CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA DIREZIONE DELLA RAI-TV E DELL'ITALSTAT.

Domenica a Firenze il raduno della Resistenza
Nel capoluogo della Toscana e in tutta la Regione si sta preparando il raduno fissato per domenica per celebrare il 30° della Resistenza e della Liberazione. **A PAGINA 6**

OGGI

SE AI GUAI in cui già ci dibattiamo dovremo aggiungere anche equivoci, fraintendimenti e, Dio non voglia, falsificazioni, dove andremo a finire, compagni? L'altro giorno leggevo una intervista rilasciata a un diffuso settimanale dal socialdemocratico on. Orlandi, ed ecco che a un certo punto ci troviamo di fronte a una affermazione secondo la quale, diceva il segretario del PSDI, potrebbe esservi a un certo momento «un rimpasto nel governo». Abbiamo dato un balzo sulla sedia. Possibile? Se di rimpasto nel governo avesse parlato chiunque altro non ci avremmo fatto neppure troppo caso, ma l'on. Orlandi può passarci il naso di non misurare attentamente le sue parole? Non ha sempre pensato, il segretario del PSDI, che i tre quarti degli italiani a dir poco, ogni mattina si svegliano domandando: «Più? E che dice l'on. Orlandi?»

WASHINGTON, 18. Il presidente Ford ha convocato per domani alla Casa Bianca i maggiori esponenti del Congresso allo scopo di esaminare l'eventuale abolizione delle operazioni segrete dell'ente spionistico americano CIA all'estero, e in particolare di quel tipo di attività che viene detto di «destabilizzazione», un eufemismo che va inteso come organizzazione, incoraggiamento e finanziamento di colpi di stato contro regimi e governi sgraditi agli Stati Uniti. Di tale riunione ha dato notizia ai giornalisti il segretario di Stato Kissinger.

L'annuncio (raccolto in molti ambienti con ironia e scetticismo) è stato interpretato come un tentativo di porre un freno al dilagare dello scandalo CIA che sta minacciando di coinvolgere anche Kissinger, dopo l'ammissione del presidente Ford nella conferenza stampa di lunedì sera che gli Stati Uniti hanno interferito nella politica cilena tra il 1970 e il 1973. Ford, com'è noto, ha smentito che l'USA abbiano avuto un ruolo «diretto» nel colpo di Stato contro Allende, ma la inattesa conferma delle operazioni segrete della Central Intelligence Agency, a Santiago è paragonata, dagli osservatori diplomatici all'ammissione di Eisenhower sulla esistenza del famoso scoppio U2 abbattuto dai sovietici nel 1960 e che si apriva effettivamente l'Unione Sovietica dai cieli.

Ora è rimessa in gioco la credibilità di un gran numero di funzionari che, chiamati in passato a testimoniare sulle operazioni dell'ente spionistico, diedero una versione dei fatti contraddittoria ieri sera dallo stesso capo dello stato. Ieri, a metà giornata, dopo una tempestosa seduta, la commissione a fini esteri del Senato ha deliberato all'unanimità di svolgere un'inchiesta sulle attività eversive della CIA contro il legittimo governo cileno di Unità Popolare.

Il senatore Frank Church dell'Idaho, annunciando la decisione dell'importante organo congressuale, ha dichiarato che l'intera aspra inchiesta determinerà quali provvedimenti si fa il caso di prendere nei confronti di tutti coloro che, investiti di varie funzioni in seno alla CIA, possono essere accusati di spergiuro per aver reso falsa testimonianza. La commissione dovrà anche decidere — ha precisato Church — se non sia opportuno riaprire l'intera «questione Kissinger», cercare cioè di stabilire se il segretario di Stato si sia o meno impegnato a nascondere ai senatori e quindi l'opinione pubblica quando, durante le sedute per la conferma della sua designazione, ha detto che «non aveva mai visto il ruolo americano nella vicenda cilena».

I senatori dell'autorevole commissione debbono anche pronunciarsi sulla proposta del suo presidente William Fulbright mirante alla creazione di uno speciale comitato congressuale di supervisione delle operazioni eversive della CIA che per esplicita ammissione di Ford ha finanziato partiti, uomini politici e giornali di opposizione a Nixon, con l'intento di esercitare pressioni economiche e inducendo infine il governo americano a sospendere il suo

(Segue in ultima pagina)

demoscopica

L'interessato si è subito preoccupato del drammatico effetto che avrebbe suscitato nel nostro animo la sua parola ed è immediatamente corso ai ripari. Ha dichiarato a Montecitorio ai giornalisti che aveva voluto dire, anzi che aveva detto «rinnuncio», non rimpasto, e ha chiesto che il nostro collega il quale aveva riferito nell'intervista il termine sbagliato fosse sottoposto a una inchiesta. Per la verità il giornalista incriminato ha cercato di resistere: lui aveva raccolto la parola «rimpasto» e quella aveva fedelmente riportato. Ma l'on. Orlandi insisteva indignato: non si rendeva conto il nostro collega che «rimpasto» voleva dire crisi, mentre «rinnuncio» non vuol dire nulla? E come si poteva dubitare che tra dire qualche cosa e non dire niente, il segretario del PSDI avrebbe esitato a scegliere questa seconda alternativa? L'argomento è sembrato inoppugnabile anche a tutti gli astanti, il nostro povero collega è crollato e ha riconosciuto il proprio errore.

Ma certe parole lasciano il segno, soprattutto quando sono attribuite ad uomini dalle cui labbra gli italiani, non senza un certo ribrezzo, si ritengono a pendere, così anche il presidente del Consiglio Rumor e il presidente del PSDI Tanassi hanno voluto andare in fondo alla cosa, per accertare se effettivamente l'on. Orlandi avesse detto «rimpasto» o «rinnuncio». È stata ordinata una indagine demoscopica, che ha dato i seguenti risultati: abbastanza confortanti: al 97 per cento degli italiani non gliene fruga assolutamente nulla, il 3 per cento in questo momento è all'estero. Alla domanda: «Cosuccete l'on. Orlandi?», su 10.000 interrogati un solo ha risposto: «Sì. Ma poco». Si tratta dell'on. Orlandi medesimo. **F. FEBBRAIO**

IL MERCATO IN PREDA A UNA SFRENATA SPECULAZIONE

I prezzi all'ingrosso saliti in un anno del 41,3%

Clamorosa conferma del ministero dell'Agricoltura: i pastai frodano i consumatori e violano la legge - La SNAM minaccia di sospendere le forniture di metano alle aziende della ceramica se non pagheranno un prezzo doppio - Calano i consumi di carburanti e le immatricolazioni di auto

RAGAZZO DI 11 ANNI MUORE IN CANTIERE

SALERNO, 18. Un bambino di 11 anni, Michele Pellegrini, è morto nel pomeriggio di oggi in un cantiere edile di Battipaglia, dove lavorava come manovale, riscuotendo un salario di 10 mila lire al mese circa.

I titolari della ditta Santoro hanno inutilmente cercato, in un primo tempo, di occultare questo «omicidio bianco», sforzandosi di convincere i carabinieri che il ragazzo fosse estraneo al cantiere e che la sua morte fosse avvenuta per un incidente verificatosi al di fuori.

Le indagini hanno però smentito questa versione ed un rapporto sul tragico infortunio sul lavoro è già stato inviato dai carabinieri di Battipaglia alla pretura di Eboli.

Ancora notizie allarmanti sul fronte dei prezzi. Nel periodo luglio 73-luglio 74, secondo i dati forniti ieri dall'Istituto di statistica (ISTAT), i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 41,3 per cento, pari all'incirca al doppio dei rincari registrati al dettaglio fra l'agosto dell'anno scorso e quello di quest'anno per quanto riguarda il «pacchetto» dei consumi essenziali delle famiglie dei lavoratori (più 21,2%). Nei confronti del mese precedente, sempre in luglio, i prodotti agricoli all'ingrosso sono aumentati dello 0,2 per cento e quelli non agricoli del 2,5 per cento. Su questa ultima percentuale hanno inciso fortemente i rincari dei prodotti

chimici e affini (più 4,2 per cento), dei combustibili e lubrificanti (più 4,1), dei prodotti dell'industria alimentare (più 3,2), dei prodotti delle industrie agricolo-manifatturiere di trasformazione (più 2,4), dei materiali da costruzione (più 1,6) e dei prodotti metalmeccanici (più 0,8).

Sempre a luglio, nei confronti di giugno, i beni di consumo sono aumentati all'ingrosso in ragione del 2,4 per cento, i beni di investimento (capitali) dello 0,9 e le materie ausiliarie per le imprese del 3,2. Ciò significa, fra l'altro, che una serie di aziende, che utilizzano queste materie ausiliarie, trasferiranno ben presto gli accen-

ti maggiori costi ai loro prodotti finiti, determinando quindi altri rincari. Ed è altrettanto ovvio prevedere che la fortissima incidenza dei prezzi all'ingrosso finirà col determinare altri sensibili aumenti anche alla distribuzione, non essendo pensabile che i dettaglianti possano assorbire per intero un incremento di costi così rilevante.

Oltretutto il diverso «regime di corsa», per così dire, dei prezzi all'ingrosso e di quelli al dettaglio dimostra una volta di più l'esistenza di una intermediazione parassitaria e speculativa. **sir. se.**

(Segue in ultima pagina)